PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'
(Don Orione)
CASA GENERALIZIA
00141 Roma - Via Monte Acero, 5
Tel. 86.800.328/372; Fax 86.800.330

Il giorno **18 settembre 2016** è deceduta a Buenos Aires (Argentina),

nella Casa Provinciale,

la Consorella

SUOR MARIA PIA ALEGRE

(Dominga Alegre)

Nata a Corrientes (Argentina) il 3 aprile1932

aveva **84** anni di età e **65** di professione religiosa

Apparteneva alla Provincia "N. S. di Luján" – Argentina

"Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta". (Don Orione)

RIPOSA IN PACE !

"In tutte le Case dell'Istituto, all'annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa" (cfr. art. 43 N. G.).

Sr. M. Gemma Monceri
Segretaria generale

SUOR MARIA PIA ALEGRE

La nostra cara sorella Maria Pia è morta la mattina di domenica 18 settembre, nella Casa provinciale a Buenos Aires (Argentina).

Era nata a Corrientes, il 3 aprile del 1932, aveva 84 anni di età e 65 di professione religiosa.

Fu sempre una sorella generosa nel lavoro e servizievole e allegra nella vita comunitaria, cercando sempre il modo in cui aiutare e collaborare con chi la circondava. Così la ricorda chi condiviso con lei gli anni della gioventù quando fu inviata nella Provincia del Cile.

Successivamente prestò servizio in molte case della Provincia "Nuestra Señora de Luján", sempre in incarichi umili e semplici, cercando di accontentare le necessità e i desideri degli assistiti; attenta, ubbidiente, silenziosa e vicina alle consorelle della comunità, esempio di confidenza e unione con Dio e con i fratelli, con l'umiltà e la carità che Don Orione ci chiede per essere veramente Piccole Suore Missionarie della Carità.

Gli ultimi anni li trascorse nel Cenacolo della Casa Provinciale, la sua salute fisica si andò deteriorando e a causa della malattia il suo corpo si fece sempre più rigido, a tal punto che negli ultimi tempi non poteva più muoversi, aveva difficoltà nel parlare e nel deglutire. Fu sempre lucida e cosciente delle sue limitazioni, che si accentuavano giorno dopo giorno. Mai si lamentò, né creò imbarazzo (problemi, difficoltà) a chi si prendeva cura di lei, bensì fu un ammirevole esempio per tutte di offerta e di integrità.

Anni prima, mentre stava nella comunità di Claypole, in un ritiro in cui le sorelle maggiori dovevano lasciare un compito a quelle più giovani, lei scrisse ad una juniora: "*come compito ti lascio quello di essere allegra in mezzo alle sofferenze, la preghiera, la perseveranza, riconoscere la presenza amorevole di Dio, silenzio*".

Ci ha lasciate in silenzio e semplicità, come ha vissuto tutta la sua vita. Oltre a chiedere al Signore e alla Vergine, di cui era molto devota, di aprirle le porte del cielo; noi li ringraziamo per averci dato un esempio di dedizione gioiosa e generosa con la vita di questa sorella.

Le Consorelle delle Casa Provinciale